Manovra: avviata la sessione di bilancio 2027

LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2026

La Commissione Politiche dell'UE del Senato ha proseguito il 10 novembre l'esame del ddl recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2026 (AS.2025 Governo). Nella seduta sono stati presentati gli emendamenti dei relatori.

REGOLAMENTO UE INCLUSIONE IDROGENO COME CARBURANTE DI RIFERIMENTO



La Commissione Politiche dell'UE della Camera ha concluso l'11 novembre l'esame, in sede consultiva, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2016/1628 per quanto riguarda l'inclusione dell'idrogeno come carburante di riferimento per le prove del tipo di motore o della famiglia di motori (COM (2026) 523 final).

Scheda di sintesi: Proposta di Regolamento COM(2026) 523 final

- **Titolo dell'atto:** Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2016/1628 per quanto riguarda l'inclusione dell'idrogeno come carburante di riferimento per le prove del tipo di motore o della famiglia di motori.
- **Riferimenti procedurali:** COM(2026) 523 final – Procedura legislativa ordinaria 2026/0294(COD) – Documento di accompagnamento SWD(2026) 288 final.

- **Data di presentazione:** 1° ottobre 2026 (Commissione europea – DG GROW).
- **Base giuridica:** Articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) – ravvicinamento delle legislazioni per il mercato interno.

1. Contesto e finalità della proposta

Il regolamento (UE) 2016/1628 disciplina i limiti di emissione di inquinanti gassosi e particolato e le procedure di omologazione per i **motori a combustione interna destinati alle macchine mobili non stradali (NRMM)** (quali macchine agricole, forestali, da cantiere e industriali).
L'iniziativa della Commissione europea risponde a tre esigenze principali:

- **Decarbonizzazione dei settori *hard-to-abate*:** in linea con la Strategia europea per l'idrogeno e gli obiettivi di neutralità climatica al 2050, l'idrogeno rappresenta un vettore chiave per ridurre le emissioni nei macchinari pesanti o non stradali difficilmente elettrificabili.
- **Superamento del vuoto normativo:** finora l'idrogeno non figurava nell'elenco dei carburanti di riferimento del regolamento (UE) 2016/1628 (e la Commissione non disponeva della delega per aggiungerlo tramite atti delegati). Ciò costringeva i costruttori a ricorrere a procedure di esenzione per nuove tecnologie (come avvenuto con l'autorizzazione concessa ai Paesi Bassi nel febbraio 2025 tramite la decisione C(2025) 1153 final).
- **Allineamento internazionale:** la modifica adegua la normativa UE al **Regolamento UNECE n. 96 (Revisione 04)**, che ha già introdotto l'idrogeno come carburante di riferimento per i motori NRMM, favorendo l'accesso ai mercati globali e la competitività dei costruttori europei.

2. Principali modifiche al Regolamento (UE) 2016/1628

La proposta interviene in modo mirato sull'articolato del regolamento vigente (articolo 1):

Disposizione modificata	Contenuto della modifica	Impatto operativo
Articolo 25, par. 2, primo comma	Aggiunta della **lettera (g) «idrogeno»** nell'elenco tassativo dei carburanti di riferimento.	Consente di effettuare le prove di omologazione delle emissioni (sia per motori monocarburante a idrogeno sia per motori *dual-fuel*) secondo standard armonizzati UE, abilitando la successiva adozione dei relativi atti delegati e di esecuzione tecnici.
Articolo 43, par. 4	Sostituzione del paragrafo per **escludere i motori alimentati esclusivamente a idrogeno** dall'obbligo di dichiarazione e comunicazione del valore delle emissioni di CO_2.	Riduce gli oneri amministrativi per i costruttori: poiché la combustione del solo idrogeno non genera CO_2 derivante dal carburante, l'obbligo di rilevazione e trasmissione del dato risulta superfluo.

DDL CIRCOLAZIONE VEICOLI EURO 5



Con 130 voti favorevoli, 83 contrari e 5 astenuti, l'Aula della Camera ha approvato il 10 novembre, in prima lettura, il ddl di conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2026, n. 167, recante misure urgenti per la circolazione dei veicoli ad alimentazione diesel appartenenti alla categoria ambientale "EURO 5" (AC. 3119) (scade il 27 novembre).
La disposizione interviene spostando dal 1° ottobre 2026 al 1° ottobre 2027 il termine a decorrere dal quale le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sono tenute a prevedere nei rispettivi piani di qualità dell'aria limitazioni strutturali alla circolazione delle autovetture e dei veicoli commerciali

delle categorie N1, N2 e N3 ad alimentazione diesel di categoria “Euro 5”.

DL CARBURANTI E BOLLO

L’**Aula del Senato** ha approvato l’11 novembre, definitivamente, il ddl di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 2026, n. 162, recante **disposizioni urgenti per il sostegno economico e il contenimento degli effetti derivanti dal perdurante aumento del costo dei carburanti, nonché in materia fiscale** (AS. 2085) (scade il 16 novembre).
Durante l’esame in **Commissione Finanze**, è stato accolto come raccomandazione un ordine del giorno sui contributi degli enti territoriali per la Fondazione Milano-Cortina.

Il provvedimento sarà ora inviato alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione.

DAL GOVERNO



Il Governo vara un nuovo decreto bollette

Altro intervento del governo per far fronte ai **costi dell’energia** e cercare di smussare le impennate dei prezzi: il **decreto bollette** è stato approvato dal **Cdm**. Cuore del provvedimento è una **riduzione temporanea del costo dell’energia elettrica**. “Il caro energia è un problema strutturale, che richiede decisioni concrete e il coraggio di intervenire sui meccanismi che lo alimentano, anche quando toccano interessi forti” dice la premier **Giorgia Meloni** “è la strada che questo governo ha scelto”. Meloni è chiara nel ricordare che l’intervento è avvenuto su “uno dei nodi più difficili del **caro energia**, quello del meccanismo che fa salire il prezzo dell’elettricità a causa del costo del gas e pesa sui conti delle famiglie e delle imprese”. Tre mosse precise sono riflesse nel decreto. Prima: stabilisce un **tetto al gas** utilizzato per produrre elettricità. Quando il

prezzo del gas supera i 58,9 euro al Megawattora, scatta il meccanismo previsto dal decreto per evitare che il rincaro si trasferisca integralmente sul prezzo dell'elettricità.

Seconda: far arrivare alle bollette i vantaggi dell'energia prodotta a costi più bassi. Terza: **proteggere il risparmio** destinato ai consumatori. La misura è stata definita nell'ambito del confronto con la **Commissione Ue**. L'obiettivo è contenere l'impatto del prezzo del gas sul costo dell'elettricità pensando a famiglie e imprese. Alla base dell'alleggerimento dei costi c'è un meccanismo di **rimborso** di una quota dei costi del gas naturale utilizzato per la produzione termoelettrica. A partire da gennaio le misure del decreto consentiranno una riduzione media di circa 15 euro al Megawattora (MWh). "Con il decreto approvato", osserva il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica **Gilberto Pichetto Fratin**, "completiamo il percorso del dl Bollette, con l'obiettivo di ridurre il costo dell'energia elettrica per famiglie e imprese". Per il ministro si tratta di "un primo passo concreto a sostegno del nostro sistema Paese, dei consumatori e del tessuto produttivo". (Nomos)

SESSIONE DI BILANCIO



Giorgetti chiude le audizioni alla legge di bilancio rivendicando un approccio asburgico

I "muri portanti" della **manovra** non si toccano, mentre sui "tramezzi" il governo è disposto ad aprire al confronto con il Parlamento, a patto che ogni proposta di modifica abbia adeguate **coperture finanziarie**. È questa la linea tracciata da **Giancarlo Giorgetti** nell'audizione in Parlamento. Il ministro dell'Economia rivendica la serietà di un approccio "asburgico" e avverte, rivolto tanto all'opposizione quanto alla maggioranza: "La realtà impone un **equilibrio tra auspicabile e necessario**". Il titolare del Mef ha voluto chiarire subito i margini

per le modifiche in Parlamento, smentendo che i giochi siano già chiusi, ma fissando paletti rigidi. “La discussione come sempre accade è aperta tra le forze parlamentari anche di maggioranza, ognuna con le proprie sensibilità e proposte”, spiega Giorgetti, ricordando i suoi trascorsi estivi da giovanissimo muratore (“magutt”) per illustrare la differenza tra strutture portanti e pareti divisorie: “**I muri portanti non si toccano**”.

Come sempre, Giorgetti richiama al rispetto dell’**equilibrio dei conti**. Rivendica che la manovra punta innanzitutto al “**sostegno ai redditi delle famiglie**”, concentrando gli interventi su potere d’acquisto, lavoro e servizi essenziali, senza trascurare crescita, sicurezza e autonomia energetica. L’**ufficio parlamentare di bilancio** e la **Banca d’Italia** hanno però sollevato rilievi sugli effetti distributivi. La presidente dell’Upb **Lilia Cavallari** ha evidenziato che l’ampliamento del secondo scaglione Irpef da 50 a 55mila euro concentra i vantaggi sui redditi medio-alti (ne beneficia l’89% dei dirigenti con 444 euro medi, contro il 12% degli impiegati e l’1% degli operai), mentre il ritorno nel 2027 alla rivalutazione per fasce delle pensioni colpirà un quarto dei pensionati, con perdite permanenti tra 144 e 1.357 euro annui. Sul **capitolo previdenziale**, un fronte interno aperto con la Lega, Giorgetti si è detto disponibile a valutare forme di flessibilità. Passando alle **coperture**, Giorgetti sa che l’aumento delle **tasse sulle banche** è un nervo scoperto in maggioranza.

E al centrodestra si rivolge, mettendo a verbale che il “contributo che si è reso necessario richiedere al settore bancario e assicurativo” non è volto “a indebolirlo, né a comprometterne la capacità di sostenere famiglie e imprese. Non si tratta di un prelievo straordinario sugli extraprofitti” ma è sì uno dei “muri portanti”. Replicando alle critiche, Giorgetti ha rivendicato “la politica asburgica di questi quattro anni”. Il ministro ha ricordato che lo Stato ha assorbito nel bilancio 140 miliardi di euro legati al **Superbonus** tra il 2023 e il 2026 (18 miliardi nel 2023, 39 nel 2024, 40 nel 2025 e 42 nel 2026), un onere senza il quale “il **rapporto debito/Pil** in questo Paese sarebbe già disceso al 132%”. Con Giorgetti teminano le audizioni e la Camera si avvia verso la vera discussione sulla legge di bilancio. Martedì alle 18.00 scatterà il **termine per la presentazione degli emendamenti** e poi partirà la discussione. (Nomos)

Rassegna audizioni legge di bilancio

MANOVRA. GIORGETTI: INTERVIENE PER ACCELERARE SVILUPPO

FONTI RINNOVABILI

“La manovra interviene inoltre per accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Sono previsti contributi in conto capitale per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, nonché per sostenere la produzione di biometano”. Lo ha detto il ministro dell’Economia, Giancarlo Giorgetti, in audizione sulla Manovra alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. (Agenzia Dire)

MANOVRA. REGIONI: SU BOLLO AUTO SERVE CONFRONTO PER COPERTURA 2,293 MLD

“Per quanto riguarda il bollo auto serve un confronto sui dati relativi ai 2 miliardi 293 milioni di compensazione delle entrate perse”. Lo ha detto Marco Alparone, coordinatore commissione Affari finanziari della Conferenza Stato-Regioni e Province autonome in audizione sulla Manovra alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. “Non siamo ancora riusciti a capire se realmente coprono il mancato gettito. La copertura- ha aggiunto- deve essere integrale e sulla base della legislazione vigente”. (Agenzia Dire)

MANOVRA. FEDERMANAGER EMILIA-R.: STOP NORMA CHE BLOCCA RIVALUZIONE PENSIONI

APPELLO AI PARLAMENTARI ELETTI IN REGIONE DA ASSICIAZIONI TERRITORIALI (DIRE) Bologna, 11 nov. – Sopprimere l’articolo 55 del disegno di legge di Bilancio 2027: è la richiesta che le sei associazioni territoriali di Federmanager Emilia-Romagna hanno rivolto ai deputati e ai senatori eletti nelle rispettive aree. L’Unione regionale fa così propria l’iniziativa nazionale della Federazione. Le associazioni rappresentano 28.191 dirigenti e quadri industriali, in servizio e in pensione, nei territori di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini e della Repubblica di San Marino. Nel 2027 la norma riconosce la piena rivalutazione delle pensioni solo fino a quattro volte il minimo Inps. Secondo la relazione tecnica della Ragioneria generale dello Stato, la misura comporta una minore spesa pensionistica di 885 milioni di euro netti nel 2027 e di oltre 8,5 miliardi fino al 2036. La riduzione dell’adeguamento si riflette anche sulle rivalutazioni successive. “La pensione è il risultato di una vita di lavoro e di contributi. La stabilità delle regole previdenziali riguarda anche chi è ancora in servizio: interventi ripetuti alimentano incertezza e indeboliscono la fiducia nel sistema”, dichiarano i presidenti delle sei associazioni,

Massimo Melega (Bologna-Ferrara-Ravenna), Enzo Masci (Forlì-Cesena-Rimini-Repubblica di San Marino), Marco Secchia (Modena), Elisabetta Todeschini (Parma), Alessandra Todisco (Piacenza) ed Eugenio Pattacini (Reggio Emilia). "Chiediamo ai parlamentari del territorio di esprimersi con chiarezza e mantenere il sistema vigente a scaglioni", è il messaggio.

ANCI – Manovra – Canelli: "Positiva interlocuzione con Mef, preoccupa deterioramento dei bilanci comunali" *l sindaco di Novara e delegato Anci alla finanza locale è intervenuto in audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla legge di bilancio. Consulta il documento Anci e le proposte emendative* https://www.anci.it/manovra-canelli-positiva-interlocuzione-con-mef-preoccupa-deterioramento-dei-bilanci-comunali/

MANOVRA. CONFINDUSTRIA: PRIORITÀ ABBATTERE STRUTTURALMENTE COSTO ENERGIA

"Analizziamo" la legge di Bilancio "alla luce delle nostre tre priorità, tra loro connesse. La prima: abbattere strutturalmente il costo dell'energia. La seconda: favorire la patrimonializzazione e la crescita dimensionale delle imprese. La terza: dare un nuovo impulso alla politica industriale, consolidando gli strumenti orizzontali a sostegno del sistema produttivo e potenziando interventi verticali su tecnologie e filiere strategiche". Lo ha detto il direttore generale di Confindustria, Maurizio Tarquini, in audizione sulla Manovra alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. (Agenzia Dire).

MANOVRA. LEGACOOP: CARO GASOLIO, NECESSARI ALTRI 180 MLN PER AUTOTRASPORTO

MAGGIORI RISORSE PER NON SPEGNERE IMPRESE E INVESTIMENTI (DIRE) Roma, 10 nov. – "Il disegno di legge di Bilancio 2027 non offre ancora risposte adeguate ad alcune delle principali criticità che interessano i settori della produzione e dei servizi. Servono risorse e interventi mirati per tutelare il lavoro e sostenere imprese e cooperative che contribuiscono ogni giorno alla realizzazione delle infrastrutture, alla mobilità delle merci, allo sviluppo industriale e all'erogazione di servizi essenziali per sanità, assistenza, scuola, pubbliche amministrazioni e imprese. Come già evidenziato da Legacoop Nazionale, manca una strategia complessiva per lo sviluppo del Paese. Il passaggio parlamentare deve essere l'occasione per colmare queste lacune e creare le condizioni per la

crescita e la competitività". Lo dichiara Andrea Laguardia, vicepresidente e direttore di Legacoop Produzione e Servizi. Sul fronte dell'autotrasporto, l'associazione "ribadisce la richiesta, già avanzata al Tavolo permanente presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di ulteriori 180 milioni di euro per garantire i sostegni sul gasolio fino al 31 dicembre 2026, in vista del picco dei trasporti natalizi. Restano inoltre prioritari interventi strutturali, soprattutto nel Mezzogiorno, per il rinnovo del parco veicolare e l'effettiva applicazione dei meccanismi di adeguamento dei corrispettivi al costo del carburante. L'aumento dei costi del carburante e dell'energia rischia di erodere i margini delle imprese e determinare crisi aziendali". Nelle costruzioni, "il caro materiali rende urgente il rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche: il fabbisogno stimato per le lavorazioni 2024-2026 è di 3,8 miliardi di euro, contro i soli 500 milioni previsti per il 2027. I ritardi nel riconoscimento e nel trasferimento delle compensazioni mettono a rischio la tenuta delle imprese, che hanno anticipato i maggiori costi per garantire la continuità dei cantieri, compresi quelli del PNRR- prosegue- Resta prioritaria la revisione prezzi nei contratti pubblici di servizi, in particolare per multiservizi e ristorazione collettiva. Le Linee Guida pubblicate a giugno rappresentano un passo avanti per i contratti futuri, ma non risolvono le criticità di quelli in corso. L'Associazione ribadisce la necessità di istituire un fondo dedicato al riequilibrio economico dei contratti già in essere con la pubblica amministrazione, per garantire continuità e qualità dei servizi e tutelare l'occupazione".

Sul versante industriale, "positive le misure contro il caro energia, ma è necessario garantirne l'accesso alle imprese energivore già dal 2027- prosegue Andrea Laguardia, vicepresidente e direttore di Legacoop Produzione e Servizi- L'obbligo di reinvestire l'intero sostegno in decarbonizzazione rischia di essere impraticabile per le aziende in crisi. Occorre inoltre estendere l'iperammortamento al 2029, per dare stabilità allo strumento. Positivo il rifinanziamento dei crediti d'imposta, ma servono meno burocrazia e tempi di erogazione più rapidi. La manovra inoltre non prevede le misure fiscali e contributive necessarie a sostenere i workers buyout cooperativi nelle PMI in crisi o senza ricambio generazionale, rinunciando a uno strumento di politica industriale efficace contro la deindustrializzazione. "Auspichiamo che il confronto parlamentare consenta di rafforzare la Manovra con interventi mirati e risorse adeguate a favorire la competitività e assicurare la continuità di attività e servizi fondamentali per il Paese", conclude Laguardia.

MANOVRA. ASSORIMAP: SERVE FONDO DA 80 MLN PER SALVARE RICICLO PLASTICHE

Un fondo straordinario da 80 milioni di euro, limitato al 2027, con un contributo fino a 100 euro per ogni tonnellata di plastica riciclata prodotta e immessa sul mercato. È la proposta di Assorimap (Associazione dei riciclatori e rigeneratori di materie plastiche) che Confimi Industria, confederazione a cui l'associazione aderisce, ha portato oggi in audizione sulla Legge di Bilancio 2027 presso le Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato. "Da oltre un anno proponiamo al Governo, senza risposte operative, strumenti di mercato e regole per sostenere il riciclo meccanico, dall'obbligo di contenuto riciclato ai crediti di carbonio. Ora chiediamo che la legge di Bilancio preveda un intervento diretto e straordinario", spiega Walter Regis, presidente di Assorimap. La misura è legata all'attività industriale effettiva: premia chi produce materia prima seconda di qualità. Il comparto del riciclo meccanico delle plastiche conta oltre 350 imprese e circa 10mila lavoratori ed è sotto pressione per margini in contrazione, costi energetici elevati e concorrenza di polimeri vergini e materiali d'importazione. "L'intervento permetterebbe alle imprese di competere e di garantire la continuità produttiva", prosegue Regis. Il contributo previsto sarebbe riconosciuto per le quantità documentate e conformi alla norma UNI 10667, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto della disciplina europea sugli aiuti di Stato. Su una base di circa 800mila tonnellate di riciclato, la dotazione necessaria corrisponde a 80 milioni. Secondo Assorimap, il fondo deve essere affiancato da incentivi all'impiego industriale di plastica riciclata e da requisiti di tracciabilità omogenei, importazioni comprese. Una maggiore capacità nazionale di riciclo potrebbe inoltre contribuire a contenere la plastic tax europea, cioè il contributo sui rifiuti di imballaggio in plastica non riciclati versato dall'Italia. "Indebolire il riciclo significa compromettere l'assorbimento della raccolta differenziata e il raggiungimento degli obiettivi europei di economia circolare", conclude il presidente. (Agenzia Dire)

MANOVRA. CONFESERCENTI: SOLO NEL TURISMO COSTI ENERGIA +40% IN UN ANNO

Il rallentamento della spesa delle famiglie per le imprese di prossimità si somma all'aumento dei costi. Per le sole imprese del turismo, nel 2026 la spesa complessiva per gas ed energia elettrica raggiungerà i 6,3 miliardi di euro, più del doppio rispetto ai 3 miliardi del 2019, con un incremento del 110% e 3,3 miliardi

di costi aggiuntivi. Un aumento che ha subito una forte accelerazione negli ultimi anni: dai 3,8 miliardi del 2024 si è passati ai 4,5 miliardi del 2025, fino ai 6,3 miliardi stimati per quest'anno, con un ulteriore rincaro del 40% in soli dodici mesi". Così Nico Gronchi, presidente di Confesercenti, in audizione sulla manovra alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. (Agenzia Dire).

MANOVRA. WWF: PRE-ELETTORALE NON FA INTERESSI NATURA E NUOVE GENERAZIONI

ALCUNI INTERVENTI UTILI RINNOVABILI E EFFICIENZA MA MANCA STRATEGIA (DIRE) Roma, 10 nov. – "È un bilancio pre-elettorale, ma non fa gli interessi della natura e delle persone, soprattutto per le generazioni più giovani, che erediteranno i costi delle scelte rinviate oggi". È questo il giudizio del WWF Italia sul disegno di legge di Bilancio 2027-2029, al centro della memoria con osservazioni e proposte emendative rappresentate dall'Associazione in audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. Gli stanziamenti della missione 'Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente', riferisce l'associazione, "passano da circa 1,93 miliardi di euro nel 2027 a 1,43 miliardi nel 2029: una contrazione di circa 504 milioni, legata anche alla programmazione vigente". La manovra "non prevede nuovi finanziamenti strutturali per attuare il Regolamento europeo sul ripristino della natura finalizzate a recuperare le aree naturali compromesse né risorse straordinarie per ampliare e rendere più efficaci le aree protette". Intanto "soltanto l'8% degli habitat naturali valutati risulta in uno stato di conservazione favorevole e il consumo di suolo continua ad avanzare". Sul clima "prevale ancora la logica dell'emergenza rispetto all'azione e alla prevenzione- prosegue l'associaizone del Panda- Manca un indirizzo nazionale di lungo periodo sulla decarbonizzazione. Il sostegno alla trasformazione industriale poggia su strumenti a termine. E il calendario delle risorse è eloquente: per il 2027 gran parte delle misure non prevede stanziamenti, posticipando il tutto sul triennio 2028-2030. Ne esce un insieme di interventi isolati, nati dall'apertura europea sul debito più che da un disegno coerente e strategico. Anche le singole misure presentano difetti di impostazione".

A giudizo del WWF dalla manovra "manca inoltre un finanziamento stabile del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e l'articolo 135 rinvia investimenti del ministero dell'Ambiente per circa 222 milioni di euro, inclusi interventi per difesa del suolo, risorse idriche e dissesto idrogeologico". Si tratta di "scelte che aumentano la vulnerabilità dei territori e trasferiscono oneri

economici e ambientali sulle future generazioni che si troveranno a pagare l'inazione dell'attuale classe politica". Ciò detto, "fortunatamente nella manovra vi sono alcuni interventi utili per rinnovabili ed efficienza energetica, da ricondurre soprattutto allo spazio di bilancio vincolato concesso dall'Unione europea", valutano gli ambientalisti, "ma non può non segnalarsi l'assenza di una strategia organica per la decarbonizzazione e di un percorso di eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi di cui quelli alle fonti fossili nel solo 2025 hanno pesato per 20 miliardi di euro".

La **Corte dei Cont**i rileva, davanti alle **commissioni Bilancio** di **Camera** e **Senato**, quelle che considera le debolezze della **legge di bilancio** e parte dai numeri: solo una parte delle entrate "presenta carattere strutturale", quelle permanenti rappresentano circa il 30% del totale, a fronte di un 25% di entrate temporanee e di un 45% di "anticipi di gettito".

Questo significa "oneri impliciti per le manovre successive", qualora si decidesse di "continuare a finanziare una o più delle **misure temporanee** previste", avverte la magistratura contabile. E visto che larga parte delle **agevolazioni** è concentrata "solo sul prossimo esercizio", toccherà al **nuovo Parlamento** "decidere se rinnovarle o meno". Entrando nel dettaglio delle misure, la matita rossa dei magistrati contabili si sofferma su molti aspetti: l'**Irpef** perde la propria natura progressiva confermando il carattere "categoriale; la rivalutazione "penalizzante" delle **pensioni** alimenta "l'incertezza" sul valore dell'assegno; il taglio "diretto e permanente" dell'**organico della scuola**, contando anche le riduzioni della manovra 2025, arriva a perdere 14.808 unità; il **Superbonus** spalmato in 10 rate comporterà una "contrazione immediata" della liquidità per le imprese; infine il rischio che sulla **sanità** venga limitata l'autonomia delle Regioni. (Nomos)

Sull'argomento leggi anche

Manovra, tutto quello che c'è da sapere (tranne i relatori) – PublicPolicy

Manovra, tutti i dubbi della Corte dei Conti su coperture, Irpef e pensioni – Policy Maker

---

LE ALTRE NOTIZIE/RASSEGNA STAMPA WEB

Come cambiano le Province con la riforma del governo – Policy Maker